

Emorragia cerebrale per i colpi di Duran

ELZE OPERATO: È IN PERICOLO DI VITA

Solo l'antidoping può battere Merckx

Eddy ha vinto il Giro creato per Gimondi

Attesa per le decisioni della commissione tecnica disciplinare

Stiamo rimasti senza corridori e la giornata ci pare diversa dalle altre. La carovana s'è infatti sciolta ieri sera e alle 20,30 non si aveva più traccia dei ragazzini in sosta davanti all'albergo di Merckx.



GIMONDI ha perduto un «Giro» creato su misura per lui

NAPOLI, 13. La carovana s'è infatti sciolta ieri sera e alle 20,30 non si aveva più traccia dei ragazzini in sosta davanti all'albergo di Merckx. Anche la signora Claudine, graziosa consorte del campione, aveva firmato autografi, mentre Vincenzo Giaccolino, complimentato da amici veri e occasionali, andava ripulendo: «E' andata bene». Giaccolino era sincero, ben sapendo che per vincere un Giro d'Italia talvolta non basta disporre di un grande corridore. Tanto per fare un esempio, l'anno scorso Felice Gimondi ha perso un Tour de France che pareva suo in partenza e che andò a beneficio di un...

Stasera al «Palazzetto»

Jannilli-Barbieri e Pulcrano-Salese

Enzo Pulcrano e Sergio Jannilli saranno i protagonisti della manifestazione pugilistica organizzata dalla sigla «Sabbatini-Li Bertini» che si svolgerà stasera al Palazzetto dello Sport con inizio alle ore 21,15.

Enzo Pulcrano, il vincitore anzitutto del quarantaseiesimo Torneo all'italiana del milanesino Giuseppe Sales, un ragazzo che ha un buon record e promette una grossa battaglia. Sergio Jannilli, a sua volta, affronterà il campione della colonia Klaus, Giuseppe Barbieri, un giovane pugiliatore di sicure attitudini e ch'è abituato a vendere assai cara la pelle.

Una variazione nel terzo match professionistico in programma: Clelio Di Bartolomei non affronterà più Ernesto Sole (infatuato in allenamento) ma Sesto Sperati. Sarà un incontro di campania fra due giovani romani.

Nel prologo cinque finali del Trofeo delle Regioni cui parteciperanno altrettanti 2.a serie per le categorie dei pesi piuma, leggeri, superleggeri, welters e superwelters.

CACCIA E PESCA Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rinviare le decisioni e compari nella rubrica «Caccia e pesca». Ce ne scusiamo con i nostri lettori.

Gubbio: squalificato il campo (12 giornate!)

GUBBIO (Perugia), 13. Dura punizione per il campo e tre giocatori dell'A.C. Gubbio: il campo è stato squalificato per dodici giornate mentre sono stati squalificati a vita i tre giocatori Renzo Cenci, Alfredo Cecchetti e Umberto Picchi.

La decisione del giudice sportivo sono state prese in relazione all'incontro Angelana-Vicenza del 2 giugno. Al centro di tutta la vicenda è la decisione dell'arbitro di assegnare un calcio di rigore in favore dell'Angelana: i giocatori del Gubbio si avventavano sul direttore di gara che veniva ingiuriato. Successivamente vi era un tentativo di invasione di campo con lancio di bottiglie e sassi. In occasione di un calcio d'angolo contro la squadra del Gubbio, alcuni tifosi di questa società invadevano il campo, raggiungevano il guardalinee colpendolo con pugni. Veniva poi aggredito anche l'arbitro che dovette essere condotto insieme col guardalinee, am-

favore dell'Angelana: i giocatori del Gubbio si avventavano sul direttore di gara che veniva ingiuriato. Successivamente vi era un tentativo di invasione di campo con lancio di bottiglie e sassi. In occasione di un calcio d'angolo contro la squadra del Gubbio, alcuni tifosi di questa società invadevano il campo, raggiungevano il guardalinee colpendolo con pugni. Veniva poi aggredito anche l'arbitro che dovette essere condotto insieme col guardalinee, am-

favore dell'Angelana: i giocatori del Gubbio si avventavano sul direttore di gara che veniva ingiuriato. Successivamente vi era un tentativo di invasione di campo con lancio di bottiglie e sassi. In occasione di un calcio d'angolo contro la squadra del Gubbio, alcuni tifosi di questa società invadevano il campo, raggiungevano il guardalinee colpendolo con pugni. Veniva poi aggredito anche l'arbitro che dovette essere condotto insieme col guardalinee, am-

favore dell'Angelana: i giocatori del Gubbio si avventavano sul direttore di gara che veniva ingiuriato. Successivamente vi era un tentativo di invasione di campo con lancio di bottiglie e sassi. In occasione di un calcio d'angolo contro la squadra del Gubbio, alcuni tifosi di questa società invadevano il campo, raggiungevano il guardalinee colpendolo con pugni. Veniva poi aggredito anche l'arbitro che dovette essere condotto insieme col guardalinee, am-

favore dell'Angelana: i giocatori del Gubbio si avventavano sul direttore di gara che veniva ingiuriato. Successivamente vi era un tentativo di invasione di campo con lancio di bottiglie e sassi. In occasione di un calcio d'angolo contro la squadra del Gubbio, alcuni tifosi di questa società invadevano il campo, raggiungevano il guardalinee colpendolo con pugni. Veniva poi aggredito anche l'arbitro che dovette essere condotto insieme col guardalinee, am-

favore dell'Angelana: i giocatori del Gubbio si avventavano sul direttore di gara che veniva ingiuriato. Successivamente vi era un tentativo di invasione di campo con lancio di bottiglie e sassi. In occasione di un calcio d'angolo contro la squadra del Gubbio, alcuni tifosi di questa società invadevano il campo, raggiungevano il guardalinee colpendolo con pugni. Veniva poi aggredito anche l'arbitro che dovette essere condotto insieme col guardalinee, am-

favore dell'Angelana: i giocatori del Gubbio si avventavano sul direttore di gara che veniva ingiuriato. Successivamente vi era un tentativo di invasione di campo con lancio di bottiglie e sassi. In occasione di un calcio d'angolo contro la squadra del Gubbio, alcuni tifosi di questa società invadevano il campo, raggiungevano il guardalinee colpendolo con pugni. Veniva poi aggredito anche l'arbitro che dovette essere condotto insieme col guardalinee, am-

favore dell'Angelana: i giocatori del Gubbio si avventavano sul direttore di gara che veniva ingiuriato. Successivamente vi era un tentativo di invasione di campo con lancio di bottiglie e sassi. In occasione di un calcio d'angolo contro la squadra del Gubbio, alcuni tifosi di questa società invadevano il campo, raggiungevano il guardalinee colpendolo con pugni. Veniva poi aggredito anche l'arbitro che dovette essere condotto insieme col guardalinee, am-

favore dell'Angelana: i giocatori del Gubbio si avventavano sul direttore di gara che veniva ingiuriato. Successivamente vi era un tentativo di invasione di campo con lancio di bottiglie e sassi. In occasione di un calcio d'angolo contro la squadra del Gubbio, alcuni tifosi di questa società invadevano il campo, raggiungevano il guardalinee colpendolo con pugni. Veniva poi aggredito anche l'arbitro che dovette essere condotto insieme col guardalinee, am-

favore dell'Angelana: i giocatori del Gubbio si avventavano sul direttore di gara che veniva ingiuriato. Successivamente vi era un tentativo di invasione di campo con lancio di bottiglie e sassi. In occasione di un calcio d'angolo contro la squadra del Gubbio, alcuni tifosi di questa società invadevano il campo, raggiungevano il guardalinee colpendolo con pugni. Veniva poi aggredito anche l'arbitro che dovette essere condotto insieme col guardalinee, am-

favore dell'Angelana: i giocatori del Gubbio si avventavano sul direttore di gara che veniva ingiuriato. Successivamente vi era un tentativo di invasione di campo con lancio di bottiglie e sassi. In occasione di un calcio d'angolo contro la squadra del Gubbio, alcuni tifosi di questa società invadevano il campo, raggiungevano il guardalinee colpendolo con pugni. Veniva poi aggredito anche l'arbitro che dovette essere condotto insieme col guardalinee, am-

favore dell'Angelana: i giocatori del Gubbio si avventavano sul direttore di gara che veniva ingiuriato. Successivamente vi era un tentativo di invasione di campo con lancio di bottiglie e sassi. In occasione di un calcio d'angolo contro la squadra del Gubbio, alcuni tifosi di questa società invadevano il campo, raggiungevano il guardalinee colpendolo con pugni. Veniva poi aggredito anche l'arbitro che dovette essere condotto insieme col guardalinee, am-

Al 15° round dell'« europeo » con Duran il campione tedesco, colpito alla testa, è svenuto al suo angolo dopo essere stato dichiarato battuto per K.O.T.

Fatali i colpi di Carlos Duran

COLONIA, 13

Il pugile tedesco Jupp Elze è tuttora in condizioni molto gravi dopo il KOT subito ieri sera ad opera di Carlos Duran. L'attesa da ieri sera non ha ancora ripreso conoscenza, nonostante l'intervento chirurgico per «blossare» l'emorragia cerebrale cui è stato sottoposto alla clinica universitaria di Colonia. Il dott. Wendelin Walter, che ha operato Elze, ha detto: «Nonostante un leggerissimo miglioramento Elze è ancora in pericolo di morte. Una cosa è comunque certa: se supererà questo difficile momento non potrà più tornare a combattere».

Il pugile tedesco era stato colpito violentemente alla testa all'inizio della quindicesima ed ultima ripresa da Duran nell'incontro valevole per il titolo europeo della categoria ed aveva fatto cenno di non farcela più prima di avvertirsi al suo angolo dove è crollato svenuto. Visti inutili tutti i tentativi per rianimarlo sullo stesso ring dove è rimasto disteso per oltre dieci minuti Elze veniva poi trasportato d'urgenza alla Clinica Universitaria di Colonia.

L'ex campione europeo del superleggeri, il tedesco Willi Qualtour, che ha assistito all'incontro, ha espresso un giudizio molto severo nei confronti dell'arbitro: «Per me — egli ha detto — a partire dalla decima ripresa entrambi i pugili avrebbero dovuto essere visitati da un medico ed eventualmente fatti ricoverare in ospedale. È un vero miracolo che lo stesso Duran, nonostante la sua ben nota resistenza, abbia potuto terminare l'incontro senza riportare gravi conseguenze».

Duran: «Mi ero preparato a distruggere Elze...»

MILANO, 13. Carlos Duran è rientrato oggi a Milano in compagnia della moglie e del procuratore Ciaccio. Il pugile appariva provato dal duro combattimento, aveva un vistoso cerotto sull'arcata sopraccigliare destra e la mano destra gonfia. Ai giornalisti ha espresso il suo profondo dolore per le condizioni in cui versa Elze.

«È stato un combattimento violento, molto duro — ha detto Duran — e si è concluso quando ho centrato Elze con un forte destro al mento. Era stato però il mio sinistro a fiaccare la resistenza del mio avversario. Per me — egli ha detto — sul momento non mi sono reso conto di avere colpito Elze in modo così violento e grave. Quando si è sul ring non ci si accorge di far male...».

«Incessato il forte diretto al mento, il mio avversario è finito con la schiena alle corde, poi è crollato a terra svenuto». «Dal mio angolo mi incoraggiavano ad essere deciso per concludere il combattimento prima del limite. Quando si combatte fuori d'Italia, infatti, c'è sempre il rischio di essere privati anche all'ultimo mo-



DURAN

mento di una meritata vittoria, a meno che questa non sia clamorosa ed inequivocabile. Così mi ero psicologicamente, oltre che fisicamente, preparato a distruggere il mio avversario e ci sono riuscito per tutto l'arco dell'incontro anche se non ho fama di un duro colpitore».

Duran, ha poi ricordato di avere già vissuto nel corso della sua carriera un episodio analogo a quello di ieri sera. «Nel 1958 in Argentina — ha detto — nel corso delle semifinali per il titolo nazionale, mandai al tappeto e quindi allo ospedale il pugile Gregorio Samora. Anche egli riportò un'emorragia cerebrale. Samora poi si salvò e spero che anche Elze guarisca presto».

«Sebbene sia convinto che ciò che è accaduto al mio avversario, poteva succedere anche a me — ha concluso il campione d'Europa — sono profondamente addolorato. Penso comunque di avere pienamente meritato la vittoria». Il pugile è partito quindi in auto per Ferrara.

I SOLITI COLPEVOLI

Il piccolo giapponese Akasaka ha rischiato la fine a Roma sotto la vendicativa e spavalda furia di Nino Benvenuti, campione del mondo per le «160 libbre». Dopo il terribile K.O. l'orientale rimase almeno sei minuti fuori del mondo. Lo spavento fu grande per tutti.

Cinque giorni dopo, nel ring di Colonia, il tedesco Jupp Elze è finito all'ospedale, nelle mani dei medici e dei chirurghi, per aver incassato pugni, ormai inutili, da Juan Carlos Duran, campione d'Europa per i «73 chilogrammi». La prima partita era amichevole, la seconda di campionato.

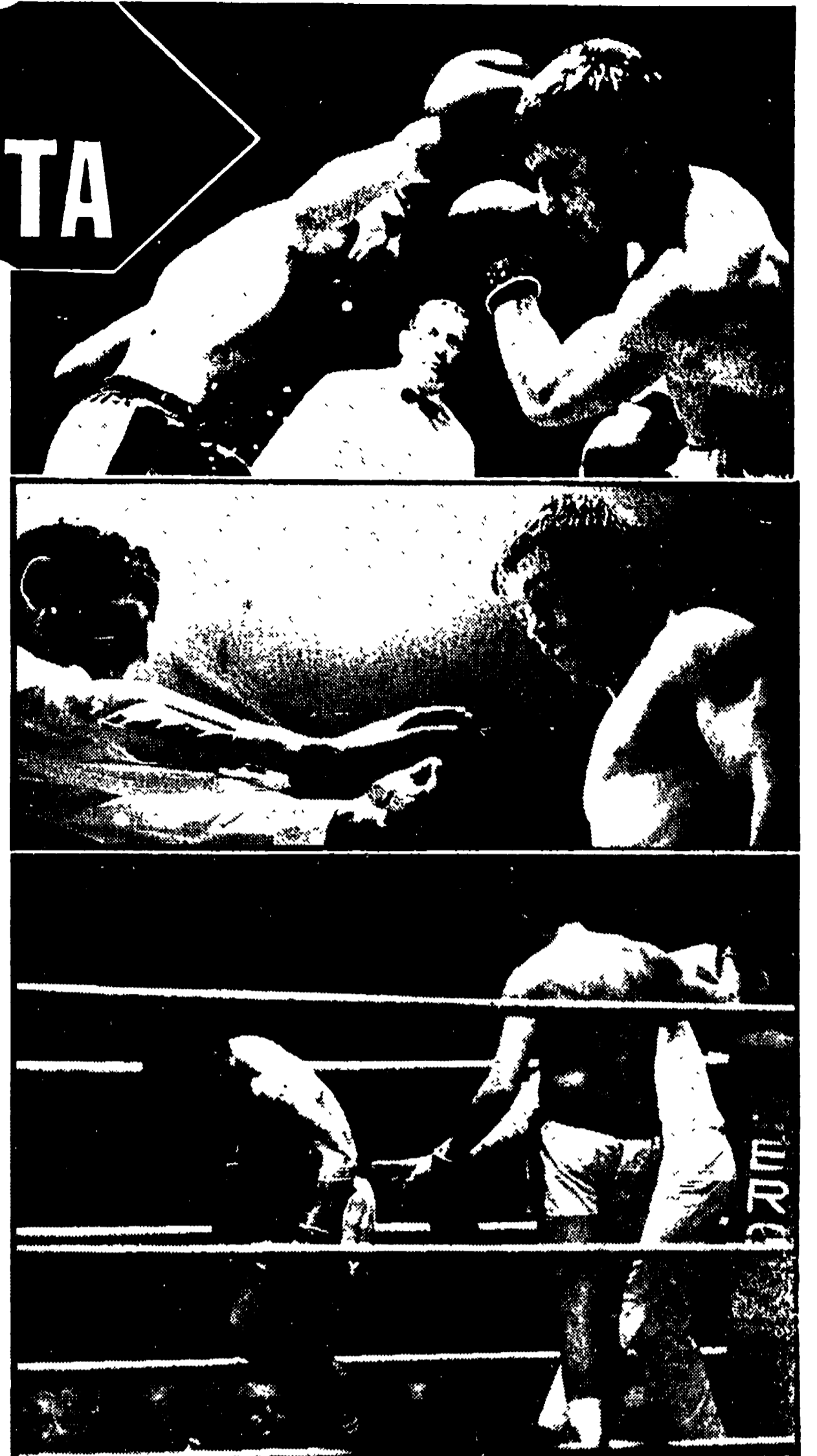
Nel «Palazzetto» toccata soprattutto all'arbitro romano Nello Barrovecchio togliere l'orientale dalla spartoria di Benvenuti. È la seconda volta che questo «referee» sbaglia: ripensate pure alla assurda sfida fra Griffith e Remo Gollardini nel medesimo ring, lo scorso dicembre. Nell'arena tedesca era invece compito dell'arbitro olandese Kron evitare, al povero Elze, il massacro.

Duran, per scongiurare una nuova rapina ai suoi danni come nel 1965, sempre a Colonia, doveva vincere prima del limite. Lo sfidante Jupp Elze era già finito nel 14. assalto, l'arbitro Kron aveva 60 secondi di tempo, durante il riposo, per verificare le condizioni fisiche, i riflessi, lo sguardo, del tedesco. Perché il signor Barrovecchio e mister Kron non intervennero? Sono arbitri casalinghi, magari legati a certi interessi non sempre limpidi. Dell'arbitro, essendo abili ed astuti mestieranti, fanno una regola. Rappresentano una delle piazze del pugilato. Ci vuole una robusta mano che in Italia tocca all'avvocato Piero Brambilla escludere gli incapaci, i morbidi, i venali, i tipi Dienst.

Della vasta area dei soliti colpevoli, oltre certi arbitri, fanno parte — purtroppo — anche certi «manager» certi impresari, certi dirigenti, certi sensali, certa stampa che non sa la sente proprio di dire la verità. Stavolta ci fermiamo ai dirigenti della «European Boxing Union». Formano una mafia composta di italiani, spagnoli, tedeschi, francesi. Vivono di compromessi borbonici: al diavolo i meriti, la logica, i valori pugilistici. Ai santoni dell'E.B.U. interessano, in fondo, i viaggi, i banchetti, le medaglie, gli zampaglioni. E combattono sempre tutti. Per la questione delle 10 categorie in chilogrammi, oggi i quantoni da 8 once: altro che incappare il pugilato, sono gli uomini il punto debole della questione.

Il povero Elze, nato a Colonia nel 1939, risulta il frutto di uno dei compromessi della mafia. Lo hanno eletto sfidante di Duran pur sapendolo in declino dopo le ultime dure sconfitte subite contro Charlie Jordan, Gomez Brennan, Quedano. Centinaia di pugili non digeriti. Lo «challenger» di Juan Carlos doveva essere l'inglese Johnny Pritchett oppure Tom Bogs della Danimarca, due boxeurs potenti, giovani, freschi: invece c'è stato colpevoli, con i soliti inghippi, hanno gettato le basi per il dramma.

Giuseppe Signori



Quattro drammatiche sequenze dell'epilogo del match Duran-Elze che il tedesco rischia di pagare con la vita. In alto uno dei tanti colpi portati da Duran che hanno fiaccato la resistenza del povero Elze fino a causargli, nell'ultimo assalto, un'emorragia cerebrale. Sotto, Elze, costretto dall'arbitro che non ha capito (o voluto capire) il momento giusto per fermare il match; Elze che si avvia barcollando al suo angolo dopo aver incassato il colpo «decisivo» (un diretto destro al mento) e, ancora, Elze svenuto al suo angolo assistito dal suo «secondo», dal medico della riunione e da Duran (di spalle). Elze non ha più ripreso conoscenza ed è stato operato: nonostante l'intervento chirurgico il pugile è ancora in coma e i medici lo giudicano in pericolo di vita.

Si è offerto alla Roma ed Herrera ha detto «sì»

Picchi in giallorosso?

COMINCIATO IL GIRONE FINALE DI COPPA ITALIA

L'Inter riprende il Bologna: 3-3

INTER: Sarti, Dotti, Facchetti, Bedin, Landini, Santarini, D'Amato, Mazzola, Cappellini, Suarez, Benitez (tredecimesimo giocatore: Facco).

BOLAGNA: Vavassori, Furlani, Ardizzone, Guarnieri, Jenich, Tenorio, Perani, Bulgarelli, Clerici, Turra, Pace (tredecimesimo giocatore: Roverli).

ARBITRO: De Marchi di Portofino. RETI: nel primo tempo al 3' Tenorio, al 43' Pace; nella ripresa al 6' Clerici, al 18' Ardizzone (autorete), al 24' Cappellini, al 30' Bedin.

conduceva nel primo tempo per ben due a zero, con reti messe a segno da Tenorio e Pace.

La squadra nero azzurra letteralmente in barca non sembrava in grado di recuperare tanto che in apertura di ripresa subiva la terza rete ad opera di Clerici.

Ma poi i nero azzurri si scatenavano, i rossoblu cedevano e quattro minuti dopo la rete di Clerici Ardizzone faceva autogol permettendo all'Inter di accorciare le distanze.

Poi segnava ancora Cappellini ed infine Bedin a 15' dalla fine dava il pareggio all'Inter. D'accordo: ma che sudata! E quali emozioni anche se il livello è stato piuttosto basso!

Torino-Milan a reti inviolate

TORINO: Vieri; Fossati, Trebbi, Pula, Cereser, Agropoli, Calchi Novati, Comin, Moschini, Facchin.

MILAN: Cudicini; Anselmi, Schellingner; Rosato, Giacomini, Trapattini; Hamrin, Lodeffi, Sormani, Angiello, Prati.

ARBITRO: Sbardella di Roma. NOTE: cielo coperto, temperatura: autunno, terreno pesante; spettatori 15.000.

vero che erano privi dei nazionali Rosato e Rivera ma era legittimo attendersi egualmente qualcosa di più di quanto hanno fatto vedere gli uomini di Rocco.

Essi infatti sono stati quasi sempre in balia degli avversari tanto che la difesa del Milan ed in modo particolare Cudicini e Schellingner hanno dovuto compiere autentiche prodezze per condurre in porto il risultato a reti inviolate.

Comunque il Milan avrà tempo di rifarsi, magari già domenica nel «derby»: già che ci sarebbe di strano visto che le notizie giunte da Milano parlavano di una Inter assai male in arnese, un'Inter che stava addirittura cedendo per 3 a 0 al Bologna?

Vuol disputare ancora un campionato prima di mettersi a fare l'allenatore Chiederà a Borghi la «lista libera»

Armando Picchi vestirà la camicia giallorossa per il prossimo campionato? Il giocatore si è offerto alla Roma dopo avere avuto un lungo colloquio «chiarificatore» con Herrera, il quale ha dato il suo assenso. «Voglio disputare ancora un campionato prima di mettermi a fare l'allenatore — ha detto Picchi — e vorrei farlo nella Roma. Sono pronto ad accettare qualsiasi condizione economica pur di realizzare questo mio desiderio. Mi basteranno il rimborso delle spese di soggiorno e un «regalo» se alla fine la società riterrà che me lo sono meritato. Dopo l'assenso di Herrera, un assenso che mi è parso franco e sincero, mi rimane soltanto da ottenere il consenso di Borghi, il presidente del Varese.

Borghi mi ha trattato come un figlio, e lo gli chiederò la «lista gratuita» con la speranza di ottenerla visto che alla mia età, cedendomi il Varese non potrebbe certo fare un affare economico. Spero molto nella benevolenza di Borghi al quale proporrò di tornare come allenatore nella famiglia varesina dopo avere disputato un unico campionato nelle file della Roma».

Nelle prossime ore sapremo se Borghi è disposto ad accogliere le proposte del «libero» della Nazionale. Se anche Borghi sarà d'accordo, il passaggio di Picchi a Roma potrà considerarsi cosa fatta, poiché il Consiglio giallorosso sicuramente accoglierà la proposta del livornese se Herrera la caldeggerà.

Stamattina, intanto, la Roma partirà in aereo per Monaco di Baviera da dove raggiungerà in pullman Augsburg per partecipare alla Coppa delle Alpi. Sabato i giallorossi incontreranno la Fiorentina. Agli ordini di Masetti (I.H.) raggiungerà la squadra di Basilea per la seconda partita saranno Pizzaballa, Giannini, Sirena, Carpenetti, Losi, Cappelli, Jair, Cordova, Taccolla, Ferrari, Enzo, Scaratti, Petri, Carli, Ossola, De Silva e Stacchini (ottenuto in prestito dal Mantova in vista di un possibile acquisto da parte della società capitolina). Per quanto riguarda gli acquisti di Cappellini, Santarini e Bet dall'Inter il C.D. giallorosso deciderà stasera.

Comincerà oggi

Italia-URSS di «Davis» rinviata per la pioggia

REGGIO EMILIA, 13. L'incontro Italia-URSS di Davis valevole per la semifinale del gruppo A della Zona europea, è stato rimandato a domani a causa della pioggia. Se le condizioni meteorologiche miglioreranno, domani giocheranno per primi Pietrangeli e Letus (alle 14,30), seguiti da Mulligan e Metrevelli.

gato le braccia ma non era affatto contrario. L'URSS aveva chiesto il rinvio di un giorno, avendo avuto difficoltà a raggiungere Reggio Emilia e ora con l'ausilio della pioggia lo ha ottenuto anche se Metrevelli e compagni non potranno comunque allenarsi.

Intanto a Reggio si è riunita la commissione tecnica della FIT. È stato deciso che Pietrangeli sarà l'unica rappresentante italiano ufficiale alle Olimpiadi di Città del Messico. Cinque donne (Pericoli, Gorgianni, Bassi, Riedi e Giorgi), saranno iscritte a titolo personale, al torneo juniores di Wimbledon andranno Panatta e la Perle.

Gino Sala